

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Saveriana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovechio signor A. Costantini.

Per il Congresso degli agricoltori italiani da tenersi in Roma.

Non sappiamo, se a Roma gli agricoltori italiani vorranno ricorrere una volta di più a quella Provvidenza universale, che è il Governo, da tutti maledetto e da tutti invocato, perchè allevi i pesi che gravano questa industria.

Temiamo, che se si tratta di questo gli agricoltori faranno opera vana, e che piuttosto, come lo compresero da ultimo molti, essi rifletteranno su quel proverbio, che *chi s'ajuta Dio l'ajuta*.

Tutti sanno che il Magliani non conta che per uno e che tutti i suoi colleghi, che presto cresceranno anche di numero, gli domandano degli altri danari da spendere. I deputati, salvo qualche vacanza, sono 500, e tutti questi gli domandano danari, e danari domandano tutti i consiglieri provinciali e comunali. Dunque gli agricoltori possono essere certi, che non si spenderà un soldo di meno, ma piuttosto molti milioni di più, e che questi, voglia o no, bisogna che qualcheduno li paghi.

Adunque possono presentarsi al Congresso di Roma quegli agricoltori che hanno qualcosa da suggerire per far rendere di più, per essi e per altri, il suolo italiano.

Si veda dove ci sono bonifiche, od irrigazioni da fare, dove si possono piantare vigneti, od oliveti, come si possono produrre bestiami il doppio, od il triplo d'adesso, come si possa portare la produzione del grano per ogni ettaro al punto a cui sono giunti quelli, che da molti anni studiano e sperimentano per questo. Propongano insomma, oia tutto quello che sarebbe da farsi perchè il suolo italiano produca il doppio di adesso.

Soprattutto vedano tutto quello che è da farsi per *istruire possidenti ed agricoltori nella loro professione*.

È strano, che in Italia s' insegnino come possano esercitare la loro professione a medici, avvocati, e che anche agli eserciti altre industrie s' insegnino molte cose; e che s' insegnino poco, o male, il modo di esercitare l'industria agraria, che è la più importante di tutte.

APPENDICE

ALLEGATI DELLA SCRITTURA:

Sull' inammissibilità dei nobili udinesi al cavalierato di Malta (*)

1479. Nel giorno 15 di gennaio: Avanti al Mag.co e Chiariss.mo Uomo signor Filippo Trono Luogotenente gradito della Patria del Friuli.

Compare il nobile Detalmo de Cergneu per sé ed a nome del signor Ettore padre suo ed in detta qualità si gravò perchè giornalmente viene astretto a subire gli oneri di giorno in giorno occorrenti nella Patria in duplice modo, cioè come nobile fuori della Terra di Udine e come Cittadino nella Terra di Udine, locchè gli riesce estremamente tedioso.

È siccome intorno a ciò più volte aveva reclamato ed era suo scopo di venirne ad una, perchè appariva godere di doppio privilegio: delle Nobiltà cioè e della Civiltà e siccome il Privilegio della Civiltà era piuttosto dannoso, che utile, massime in questi tempi nei quali la Comunità di Udine si è resa ingrata, e del beneficio ricevuto immemore, tanto che ai Benemeriti i mali ed ai malemeriti i beni succedono, come dai fati che tuttodì occorrono, si può giudicare.

Per ciò avanti al prefato signor Luogotenente di nuovo rifiuto, come altre volte fece nella Convocazione, detto Privilegio di Civiltà, di Vicinato e di Cittadinanza a nome del Padre, per sé, Fratelli e per i futuri loro discendenti, istando doversi dichiarare, che in seguito debbano tenersi, trattarsi e riputarsi come semplici Abitatori di Udine, e per gli onori e gli oneri come Castellani della Patria, e Fedelissimi Vassalli del nostro Illustrissimo Dominio.

Ci vogliono scuole particolari per i possidenti, per gli operai dell'industria agricola, sicchè sieno curati dalla ignoranza e dall'incuria in cui versano i più. Si faranno delle belle frasi sui gentiluomini di campagna; ma non si pensa a moltiplicarli questi bravi gentiluomini colla istruzione pratica. Occorrono scuole, libri, biblioteche, associazioni locali, che divulgano i buoni metodi, e che insegnano a produrre con vero tornaconto.

Se tutti quelli che posseggono, o lavorano la terra, sapessero il loro mestiere e lo insegnassero agli altri col l'esempio, qualche frutto pure se ne avrebbe.

Certo c'è da fare anche dell'altro; ma intanto si domandi alla Provvidenza generale prima di tutto questo in tutte le diverse regioni dell'Italia; e si veda come si possa *ajutarsi da sé* con una maggiore istruzione di adesso.

Questa istruzione, che generalmente manca, è la cosa più necessaria. V.

AI MONTI O AL MARE?

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Per intrada 15 luglio.

— Insomma bisogna decidersi: od ai monti, od al mare. A non voler far la parte dell'asino, fra i due mazzi di fieno, non si deve esitare; o di qua, o di là.

La voce della coscienza così parlava a chi vi scrive, e che sentiva un estremo bisogno di uscire dal tonfo d'inchiestro dei giornali politici, che gli premevano sopra come l'incubo, e di riacquistare il sonno e l'appetito.

Al mare mi traeva la gratitudine di avervi altra volta trovato salute e dell'ottimo pesce, ed i due Friuli uniti a Grado, la prima delle Venezie, la sotto Aquileia, dove i Romani sovrapposti ai Veneti ed ai Carni vi fecero un ottimo innesto di monti mi chiamavano una seconda volta là presso a Giulio Carnico le *Aque Pudie*, l'amico Gortani coi suoi *bozzetti alpini* e l'aria profumata delle piante resinose.

Poi mi disse, che fra gli altri, potrebbe venire colassù un alto personaggio, che ama l'Italia e le fece del bene e cui ebbi la fortuna di conoscere ven-

tisei anni fa... Ma zitto di lui; chè se non venisse non vorrei sprecare le parole a parlarvi di ciò ch'io spero, ma non sono certo che avvenga.

Vi avverto però, che con questa vista e con quella di parlarvi di tante cose, e magari di una *novità*, come sarebbero le *Latterie sociali*, ho prescelto i monti. Sarò sempre in tempo di montare una zattera e di scendere lungo il Tagliamento, che *unisce* la nostra regione. Dico *unisce*, perchè, con tanti ponti, costruiti e da costruirsi trovo, che il fiume che attraversa un paese deve *unire* quelli delle due sponde.

Col solito ritardo mi sono avviato col treno *celere*. E dico il vero, che mi sono divertito assai al vedere i nostri campi e prati fiorenti, i bei colli del Friuli, che non hanno altri che li superi in amenità, i verdi boschetti, ed i nostri paeselli che brillavano al sole e Gemona al piede del monte, ed il memorabile sasso d'Osooppo e le sorgenti del Ledra ed il paese delle mummie e finalmente la Stazione della Carnia, ed Amaro, che mi parve dolce anch'esso e Tolmezzo che aspetta di essere congiunto con un tronco di ferro alla pontebbana, ed il ponte del But, che si approssima al suo compimento.

A Tolmezzo seppi di un fulmine, che bruciò un bosco sull'opposta riva del Tagliamento e di un altro che colpì la Fabbrica. Ad onta però che qualche altro fulmine pareva minacciare dalle sorgenti del But, sfidai il temporale piccolo, perchè non si trattava di quello dei papi, dell'altro che colla sua *stola* figura sull'arone di Benevento, feudo papale, cui il re di Napoli si prese già, come la Francia Avignone, senza che per questo rovinasse il mondo.

La strada che percorre la valle del But verso Giulio Carnico, Arta e Piano d'Arta è delle più amene. Essa però aspettava la pioggia; e questa venne e colla corrente che portava seco il terriccio delle montagne mostrava l'opportunità di fare delle serre e delle colmaie di monta e di pianura.

Adesso, che vi ho raccontato tutto, saprete per intanto anche, che noi vi aspettiamo qui, se non tutti, molti di

certo, giacchè sono pronti ad accogliervi anche nuovi alberghi e nuove case. Si apprestano anche musiche, spettacoli ed altre belle cose; ma meglio di tutto sarà di poter bere di questa aria imbalsamata e di questa acqua, che fa venire l'appetito, e di fare delle passeggiate per queste valli pittoresche e lungo questi pendii. C'è insomma da passar bene alcune settimane. Il Dereatti vi darà da leggere anche i *bozzetti* del Gortani e le *villotte* da lui raccolte.

Se volete altre informazioni, vi dirò che ho visto anche la patria del pentarchista Orsetti, che col trasformista Billia e col moderato Bassecourt fu da questo Collegio mandato a rappresentare le diverse opinioni degli elettori, che più o meno bene impararono a scrivere i nomi dei *tre*, che vanno così bene d'accordo. Ma a voi forse importerà piuttosto di sapere come si portano i due illustri rivali *San Florian* e *San Pietro*; e vi dirò, che vivono in buon accordo tra loro e che fermi come torre che non crolla lasciano dire le genti. Anche i mediocri alpinisti possono recarsi a fare loro visita, sicuri che saranno bene accetti. Non mi meraviglierei punto, che se l'anno scorso vennero fino dalla Repubblica Argentina per salire lassù, quest'anno venga qualcheuno anche dall'Afganistan, o dalla Cina.

Questa sarebbe una fortuna per voi, che vi porterete quassù a tenerci buona compagnia. Con un viaggio che vi costa sì poco, poter confabulare colle diverse parti del mondo, sarebbe davvero una fortuna inaspettata, anche se non troverete il Mahdi del Sudan, od il Negro dell'Abissinia.

Vi avverto, che ho qui in mano qualcosa da intrattenervi sull'America, sulla Rumenia e perfino sull'Australia. Io non viaggio senza le mie provviste. Figuratevi, che ho preso meco perfino *Tuffalina*, stampata a Roma da Edoardo Perino, che a quanto si dice è un libro di stagione che può divertirvi molto, essa che si *diverte*, tutti quelli che amano di *tuffarsi* nel bagno. Qui, lo sapete, abbiamo anche i bagni caldi e freddi come volete. Se poi vorrete sapere qualcosa dell'Egitto ve ne dirà qualcosa

quella rondinella che si è messa sui fili del telegrafo per averne delle notizie. Una mi ha detto in suo linguaggio, che si trova più bene qui, in Carnia, che non in Africa.

Mi si dica, che verrà qui anche *Giosue*, famoso per le sue *odi barbare*. Così potrete avere anche le primizie di quella ch'ei scriverà qui per vostro uso e consumo. Vi aspettiamo!

IN AFRICA

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corr., pubblica il seguente comunicato:

Il Ministero della guerra comunica le seguenti notizie circa una marcia eseguita da una compagnia da Monkullo ad Ailet, e viceversa.

La sera dell'11 giugno il capitano Ferrari, reduce dall'Abissinia, dava notizia al comandante superiore delle truppe italiane di essere giunto in Armara, e chiedendo di essere scortato da Ailet a Monkullo dalle nostre truppe, come Ras-Aiula mostrava di desiderare, soggiungeva che il mattino del giorno 13 egli sarebbe giunto in Ailet.

Il colonnello Saletta diede tosto le opportune disposizioni, in seguito alle quali una compagnia del 6° fanteria (2° battaglione Africa) composta di 4 ufficiali, 138 uomini di truppa, 1 tenente medico, 11 basci-buzuck, 2 guide, e 12 camelli, partiva la notte del giorno 12 giugno, verso le ore 2 1/2 ant. alla volta di Ailet, con una provvista di viveri per 4 giorni, percorrendo la strada Monkullo-Sahati, ove giungeva verso le 7 1/2 del mattino senza inconvenienti di sorta. Quivi la truppa fu ricoverata sotto le baracche offerte dai basci-buzuck che trovansi colà di stazione, e gli ufficiali furono alloggiati nella baracca del comandante la stazione stessa.

Nella notte del giorno 13, ad un'ora ant. la compagnia riprese la marcia su Ailet, ove arrivò verso le 7 ant., non lasciando indietro, nonostante il difficile e faticoso cammino, alcun soldato. Prima di giungere entro il paese, andò incontro alla compagnia il capitano Ferrari, che la condusse subito nelle baracche destinate per ricoverarvi la truppa. Le baracche erano in numero di cinque, parte delle quali divise in due scompartimenti, da servire uno per le famiglie indigene e l'altro per la truppa. Ivi i soldati tennero lodevolissima condotta, tanto che il proprietario stesso di dette baracche ebbe a congratularsi col comandante della compagnia, pel contegno tenuto dalla truppa durante l'ospitalità che le aveva concessa.

Ser Sebastiano Dacio	Notaro
Ser Bortolomeo Decio	id.
Ser Giovanni de Papivis	id.
Ser Giovanni de Erasimis	id.
Ser Antonio Barbato	id.
Ser Nicolo Scarabello	id.
Ser Valerio Pittorri	id.

Consiglieri Popolari	
Ser Giovanni de Locatelli	Merciaio
Ses Lorenzo Sacchia	id.
Ser Giacomo Gallizia	Droghiere
Ser Sebastiano Mondì	Limatore
Ser Luigi Pivatore	
Ser Nicoletto	Orefice
Ser Pietro Paolo	Merciaio

Decani dei Borghi, e tutti aventi gli uffici della Magnifica Comunità di Udine, (Dagli Annali della Mag.co Comunità di Udine Tratti dalla Cancellaria della Patria del Friuli.

ANDREA ASQUINI di Fagagna Cancelliere della Patria.)

Nel Mag.co Magg. Consiglio della Città di Udine.

Giorno 18 luglio 1542.

Nel quale intervennero gli infrascritti Nobili e Uomini Prudenti cioè Decani dei Borghi ed altri Cittadini e Popolari al numero, in tutto, di centocinquantanove, cioè 159.

Dagli Annali della Mag.co Comunità di Udine. Tratti dalla Cancellaria della Patria del Friuli.

Udine, li 5 luglio 1740.

ANDREA ASQUINI di Fagagna Cancelliere della Patria.

gime del Mag.co e Chiariss.mo Cavaliere Sig. Andrea Trevisani Luogotenente e Provveditore della Patria del Friuli, degnissimo nel 1513, 24 Aprile intorno allo Stato ed al Governo di questa Città di Udine.

Riformazione circa al Consiglio di detta Città.

Primo, che tutti quelli, i quali in seguito verranno creati pel Consiglio di detta Magnifica Comunità, debbano essere veri cittadini e continui abitatori colla propria famiglia della predetta città di Udine almeno per anni cinque, che facciano tutte le imposizioni, ed abbiano gli onori di detta città, sieno Nobili, sieno Popolari, ed abbiano, ciascuno di essi l'età di anni 20 almeno, e vengono eletti secondo l'antichissima consuetudine del Consiglio di detta Città coi bussoli e le ballote, nel modo infrascritto. Di questi rimangono consiglieri del numero dei Cittadini centocinquanta e dei Popolari ottanta, in modo che lo stesso Consiglio risieda nelle Persone sia dei Cittadini sia dei Popolari fino al numero di duecentotrenta, con questo però che il Consiglio non possa congregarsi o convocarsi senza licenza ed intervento del Mag.co e Chiariss.mo Sig. Luogotenente in carica *pro tempore*.

Dichiarandosi che nel numero dei Popolari si compatisce due Deputati Popolari, cioè uno nuovo ed uno vecchio; Parimenti tutti quelli che erano descritti e si trovano vivere nel Consiglio vecchio, e che tutti i Consiglieri vecchi e nuovi sieno descritti e rimangono descritti nel Libro della Mag. Co-

munità secondo l'ordine ed il grado della rispettiva condizione; e che tutti quelli che erano più anticamente del Consiglio e si trovino vivi come sopra, rimangano *ipso jure* del Consiglio: E si aggiungano nuovi Consiglieri fino al numero predetto di Cittadini centocinquanta, e di Artefici e Popolari ottanta.

(Dagli Annali della Mag.co Città Udine, addì 18 luglio 1725)

ALESSANDRO BRUNELLESCHI Cancelliere della stessa Udine. Tratta dalla Cancellaria della Patria del Friuli.

Udine, li 5 luglio 1740.

ANDREA ASQUINI di Fagagna Cancelliere della Patria.)

Nel Mag.co Consiglio della Città di Udine.

Giorno di martedì 6 gennaio 1523.

In luogo degli infrascritti Consiglieri defunti furono surrogati i Consiglieri infrascritti, d'ambi gli ordini cioè dei Cittadini e dei Popolari.

Consiglieri dell'ordine dei Nobili Cittadini sono gli infrascritti, cioè

Ser Roberto da Latisana	Notaro
Ser Bernardino Merlato	id.
Ser Gerolamo dai Fabris	id.
Ser Francesco Porzio	id.
Ser Andrea di Ada	id.
Ser Girolamo dei Pittori	id.
Ser Antonio Bellone	id.
Ser Andrea da Ceneda	id.
Ser Giovanni Fontano	id.
Ser Nicolo Franceschini da Gemona	id.
Ser Antonio Varo	id.

Messa a posto la compagnia ed assegnate agli ufficiali alcune tende di proprietà del capitano Ferrari, questi presentò gli ufficiali a Scialaka-Area, comandante la scorta dei soldati abissini, che li accolse con molta cortesia.

Verso sera la compagnia fu fatta uscire dalla baracca, e, condotta presso le tende degli ufficiali, ebbe ordine di fare i fasci e di accampare in vicinanza ai medesimi.

Alle 12 circa di notte successe un falso allarme cagionato da due colpi di rivoltella, che un sottotenente della compagnia sparò contro una iena che passava in vicinanza della sua tenda.

Come è naturale, successe un certo disordine inevitabile in simili circostanze negli accampamenti, ma, conosciuti la causa, la quiete ritornò immediatamente nel campo.

All'ufficiale furono inflitti gli arresti semplici, per aver fatto fuoco di notte-tempo senza che ve ne fosse necessità, assoluta, non calcolando le conseguenze che questo suo leggero procedere avrebbe potuto originare.

Il capitano della compagnia avrebbe desiderato partire da Ailet verso un'ora di notte, senonché il capitano Ferrari fece osservare che, essendo a conoscenza di tutti gli abitanti di Ailet che egli portava seco valori, sarebbe stata cosa più prudente partire allo spuntar dell'alba, anche perché l'avventurarsi in quelle gole di nottetempo con numerosa carovana di quadrumedi avrebbe reso più difficile e più lungo il rimediare ai probabili accidenti.

In seguito a tali osservazioni, la compagnia lasciò Ailet verso le 4 1/2 ant. facendosi precedere da basci-buzuck, ai quali fu dato ordine di perlustrare possibilmente anche i fianchi del convoglio. Il loro servizio fu fatto molto lodevolmente, tenendo in specie calcolo delle immense difficoltà che s'incontrano nel percorrere le creste quasi impraticabili di quei monti.

Verso le 9 ant., nonostante l'ora avanzata, si giunse in buonissime condizioni a Sahati, ove, per cura dei basci-buzuck di quella stazione, la truppa trovò pronte le solite baracche e acqua da bere.

La compagnia ebbe anche a Sahati i suoi due ranci caldi come in una guarnigione ordinaria.

Verso le 2 ant. del giorno 15 il convoglio abbandonò Sahati e senza inconveniente alcuno giunse alle 6 1/2 ant. circa a Monkullo.

Questi sono i fatti precisi di cui formò argomento una corrispondenza, pubblicata dalla *Tribuna*, del signor Belcredi, noto corrispondente di quel giornale, del *Secolo*, della *Capitale*, ecc., il quale ora accompagna nel territorio abissino il signor Colacci, delegato del ministero di agricoltura e commercio.

Il comunicato della *Gazzetta Ufficiale* distrugge le basse insinuazioni contenute nella corrispondenza del signor Belcredi; insinuazioni tanto oscure da non comprendere a quali fatti accennassero, e che non nondimeno col pretesto della *carità di patria* taciti furono però dalla *Tribuna* accennati al pubblico con quell'aria di mistero, che giova a far lavorare la fantasia di chi legge.

E si tratta dell'Italia all'estero! Si tratta dell'onore dei nostri soldati! Tutto ciò è nulla di fronte al patriottismo della *Tribuna*.

La morte del colonnello Putti a Massaua.

Dispacci da Bologna ci recano una dolorosa notizia; la morte del colonnello dei bersaglieri Emilio Putti comandante il presidio di Massaua.

Ecco quei dispacci:

Bologna 6. Il colonnello Putti è morto per tifo a Massaua. La notizia è ufficiale; sparsa per la città, ha prodotto una emozione indescrivibile.

CENACCHI.

Bologna 16. La notizia della morte del colonnello Putti in Africa, diffusa in un baleno per la città, generò universale cordoglio.

Sulle prime fu accolta con incredulità, che fu presto distrutta dalle informazioni dell'autorità. BIANCOLI.

Il *Corriere* annota:

Dopo la perdita del Parent, comandante del *Cavour*, quella del colonnello Putti, ufficiale superiore non meno distinto e giovane. Egli non aveva ancora quarant'anni, essendo nato a Bologna nel 1846. Volontario fece la campagna del 1866 e si distinse. Ufficiale studiosissimo e colto percorse rapida carriera, dopo essere stato alla scuola superiore di guerra. Gli si preparava un più brillante avvenire. E l'Africa lo ha rapito all'esercito, all'affetto dei suoi.

L'AFFARE LOPEZ

L'Autorità giudiziaria francese per rogatoria del Ministero degli esteri e della autorità giudiziaria italiana interrogò la già amante del Lopez.

Essa rispose che nulla sapeva, tranne che conobbe il Lopez.

Negò che il Lopez le avesse regalato i ricchi orecchini di brillanti (del valore di più migliaia di lire) che aveva agli orecchi.

È accertato che in questi ultimi tempi il Lopez era ridotto a tale che non aveva da pagare l'uscire del tribunale di commercio che eseguì per conto di suoi clienti atti commerciali.

È accertato pure che i mobili della casa del Lopez valgono 40000 lire e furono acquistati da una casa francese che deve ancora essere pagata.

Come ognuno sa, la Governatori è stata inviata ad Ancona.

Alla stazione, confuso nella folla, stava ad aspettarla suo figlio Enrico, il quale passava la maggior parte del tempo in quella città in casa della famiglia dei Pierini, i cui membri trovansi ora tutti a Santa Palazia.

Malgrado la sorveglianza della forza pubblica il figlio riuscì a scambiare qualche parola colla madre che gli raccomandò di recarsi a Roma presso la sorella che era rimasta sola con due fratellini minori e la vecchia nonna sulle spalle. Egli così fece.

D'altra parte la Cesira lo aveva chiamato per telegramma, come pure aveva chiamato un fratello di sua madre.

L'Enrico Governatori è un giovanotto di 19 anni non ancora compiuti, robusto e quadrato nella sua statura inferiore all'ordinaria.

Ha subito un processo per affissione di manifesti socialisti e n'è uscito assolto.

Per questo e per gli ultimi fatti trovavasi ad Ancona continuamente sorvegliato dalla pubblica sicurezza che ha anche perquisito il suo domicilio.

Ora i Governatori pensano a ritirarsi di nuovo nella loro città natale, ove hanno parenti e amici cui rivolgersi nell'avversa fortuna.

La Cesira è una giovinetta sveglia ed ardita, che ha seguito con successo i corsi delle scuole magistrali.

Ella dice che cercherà ogni via per collocare i fratelli minori in ritiro.

Quanto a me, soggiunge, m'ingegnerò colla mia... patente.

Il fratello invece, che ha studiato la musica, ed è riuscito un suonatore di sereto, pensa di arruolarsi come musicante in un reggimento.

Tanto, quest'altro anno dovrei fare il soldato.

Così risponde con fare ardito a chi gli domanda dei suoi progetti avvenire.

Questi sono i loro progetti.

Spesso però, tra un sogno e l'altro, i poveri giovani cadono nello scoraggiamento, e si lasciano sfuggire parole di rammarico all'indirizzo dei loro disgraziati genitori, le cui colpe ricadono sui loro capi innocenti.

Partenza degli allievi di marina.

Livorno 16. La fregata *Vittorio Emanuele* comandata dal capitano di vascello Monfortè salpò stamane alle 8 per Taranto.

Sulla fregata sono imbarcati 120 allievi della nostra Accademia navale che vanno a fare l'annuale viaggio d'istruzione.

Fra gli allievi c'è anche il principe Luigi di Savoia.

Poco fuori del porto la fregata si fermò per ricevere a bordo il principe Amedeo che si era recato a salutare il figlio.

La *Vettor Pisani*, ancorata nel nostro porto, con gli altri allievi salperà sabato mattina.

La festa nazionale a Parigi.

Parigi. — La festa nazionale è stata animata da una quantità di balli sulla strada pubblica, alcuni dei quali durarono sino all'alba. Ebbero un grande successo i fuochi artificiali al Campo di Marte, con l'apoteosi di Victor Hugo.

La festa a Vincennes, in causa della lontananza, ebbe minor concorso. L'illuminazione al Bosco di Boulogne ed i fuochi furono ammirabili. I petardi causarono due incendi e trenta feriti. Nessun incidente a Parigi e nella Provincia.

A Tunisi, il ministro residente francese, Camboni pronunciò un discorso contro l'annessione alla Francia.

INGHILTERRA e RUSSIA

Londra 15. Comuni — Lubbock domanda se le voci dell'avanzarsi dei russi nell'Afghanistan sieno confermate. Churchill risponde che il colonnello Ridgevaz raccolse la voce di un aumento di truppe russe presso Zulficar. La cifra non è conosciuta autenticamente, ma il governo sta informandosene. La missione di Ridgevaz lasciò la vicinanza di Zulficar e due ufficiali inglesi in seguito a invito del popolo di Herat, recaronsi a Herat. Sopra mozione di Hamilton si nominò un Comitato per esaminare le spese dell'ammiraglio.

Londra 16. Lo *Standard* ha da Teheran: In seguito all'avvicinarsi dei russi a Zulficar, gli afgani invitarono la commissione inglese per la delimitazione della frontiera a venire ad Herat e dirigerli le misure di difesa.

Il *Times* dice: Tutte le potenze, ad eccezione della Russia, diedero il loro assenso all'Inghilterra, affinché emetta un nuovo prestito egiziano.

Il *Daily Telegraph* dice che senza essere ancora entrati nella fase acuta, i negoziati tra Inghilterra e Russia, riguardo alla questione afgana, assumono carattere decisamente serio. Allorché il cessato gabinetto trovavasi al potere, si convenne che Penjdeh sarebbe ceduto alla Russia, Zulficar resterebbe afgano. Il regolamento di tale linea di delimitazione non fu terminato da Granville, essendosi sollevate questioni di dettagli geografici, che rivelarono nuove pretese della Russia sopra i punti comandanti il passaggio che l'Emiro considera indispensabile alla sicurezza del suo territorio. Salisbury, assumendo il potere era deciso di concludere rapidamente l'accordo stabilito dal precedente gabinetto, ma si accorse che le nuove pretese erano incompatibili coll'accordo conchiuso fra Granville e Staal. Vi ebbero nuovi scambi di vedute, ma le risposte russe non sono concilianti. Il governo russo propose che si incarichi la commissione per la delimitazione di regolare il punto attualmente in litigio. Non è probabile che Salisbury vi acconsenta; non si vede alcuna soluzione delle presenti difficoltà, se i russi non accettano l'accomodamento stabilito tra Granville e Giers.

Il *Globe* biasima il linguaggio allarmante di alcuni giornali del mattino circa l'Afghanistan. Nulla evvi nella dichiarazione di Churchill di ieri sera che giustifichi il panico, benché siavi motivo di essere inquieti. In ogni caso non si può permettere alla Russia di occupare il passo di Zulficar anche se ne risultasse una guerra.

La *Pall Mall Gazette* ridicoleggia i timori di una guerra fra Inghilterra e Russia. Spiega la poca importanza del terreno disputato. Salisbury commetterebbe un crimine, facendo la guerra per così poco.

Comuni. Puelston domanda se sono giunte notizie riguardo ai russi alla frontiera afgana. Beach risponde che nulla di nuovo vi è da comunicarsi in proposito.

La *Saint James Gazette* considera la situazione più minacciosa che mai. Crede che i russi vogliano prendere Herat. Puossi attendere un colpo di mano. La lealtà dell'Emiro vale poco. La sua sola preoccupazione è di accumular tesori, in vista dell'entrata eventuale dei russi nell'Afghanistan. Si possono pure attendere complicazioni all'interno, poiché i liberali diranno che Zulficar non merita la guerra.

L'Echo consiglia di attendere ulteriori informazioni prima di concludere, se la Russia ricusi di adempiere alla promessa riguardo Zulficar, e prepararsi alla guerra. Però è possibilissimo che la vertenza produca la guerra che sarebbe deplorevole trattandosi di territorio senza valore, lontano 700 miglia dalla frontiera dell'India.

30,000 russi espulsi dalla Prussia.

La *Gazzetta di Francoforte* ha il seguente telegramma da Berlino:

« Finora sono stati espulsi dalla Prussia trentamila sudditi russi.

« Poiché il decreto di espulsione non costringe gli espulsi a ritornare nella loro patria, molti di essi hanno preso la via dell'America, altri sono andati in Svizzera. »

Questo telegramma — osserva il *Diritto* — dimostra quanto sia tirannico il sistema di governo adottato in Prussia. Ci sembra poi strana l'osservazione che il governo prussiano non ha costretto gli espulsi a rientrare nella loro patria. O come avrebbe potuto costringerli? Del resto non pochi degli espulsi non sono più sudditi russi, perché hanno dimorato a lungo in Prussia. Non sono né sudditi prussiani né sudditi russi, non hanno cittadinanza.

Gli scandagli di Londra.

Poche volte degli articoli di giornale hanno creato una tale rivoluzione. Gli annali della stampa seria in Inghilterra non ricordano un chiasso come quello sollevato dall'organo radicale della sera. — Nessun foglio ha avuto sin qui il coraggio di avvertire delle verità così dure, in uno stile così eminentemente verista, cacciando con tanto coraggio e con tanta crudezza il ferro entro alle piaghe sociali.

La città è tutta sossopra, e il fermento continua, e continuerà chi sa per quanto tempo, se anche non si farà più intenso.

Dovete sapere che alla Camera dei lordi è stato letto per ben tre volte un bill, che avrebbe per iscopo di porre un freno alle turpitudini che avvengono in Londra specialmente, e, in grado minore, nelle altre città.

I Comuni non hanno creduto sinora conveniente di far passare una legge simile, che in certo qual modo farebbe a pugni col sentimento d'indipendenza della nazione.

Si tratterebbe niente di meno che di accordare alla polizia un mandato vastissimo, quasi lo direi un arbitrio, per arrestare la fumana invadente della corruzione esercitata su una grandissima scala nella capitale inglese. Qual cosa, insomma, di simile alla *police des mœurs* in Francia, causa di tanti errori, di tanti malintesi e di tanti mali per dei poveri innocenti, siano uomini o donne.

Pa relazione della *Pall Mall Gazette* fauire ardentissima della legge, ha creduto di poter risvegliare l'indifferenza dei deputati, facendo pubblicare degli articoli, che nei termini più chiari mettono al nudo la piaga dell'abbruttimento e della corruzione che deturpano Londra.

Sono racconti che vi mettono i brividi addosso, e che, se veri, caccierebbero la metropoli dei Puritani inglesi ad un livello più basso dell'antica Babilonia, e delle non meno antiche Sodoma e Gomorra.

È un'odissea tale di mali sociali quale il più cinico e scapestrato dei *deboscisti* non saprebbe sognare.

I perpetratori di tali turpitudini sarebbero in generale, i ricchi, i nobili, gli altolocati, i quali nessun mezzo basso e vigliacco sdegnerebbero di mettere in opera, pur di soddisfare i loro luridi appetiti carnali sui poveri figli delle classi diseredate.

Non v'ha dubbio che al punto a cui siamo giunti, la luce si dovrà cercare di farla in torno a tanti misfatti, come non c'è da prendere abbaglio sull'interesse e sulla curiosità — malsana sin che si vuole — destata in ogni ceto di persone da una rivelazione così inaspettata, e così contraria alle abitudini del paese.

Bisogna vedere lo stato di eccitamento che regna a *Northumberland-street* (la sede del giornale), tra le due e le sei del dopopranzo. Gli strilloni s'accapigliano fra di loro e coi *policemen* per giungere in tempo ad afferrare un pacco di giornali.

Un numero, che costa d'ordinario un penny, lo si vende a quattro e a sei. Gli arretrati si pagano sino a cinque scellini l'uno.

In origine gli articoli dovevano essere quattro; ma sembra che la direzione del giornale cercherà di continuare il buon affare per qualche numero di più, visto che le autorità sono impotenti a far sospendere la pubblicazione, e che il buon pubblico ci piglia gusto. Si dice che la tiratura della *Pall Mall* varia, in questi giorni, dalle due alle trecento mila copie, i lavoranti sono incapaci di continuare la stampa; la carta bianca ieri ha mancato, e s'è dovuto supplire con della carta rosea.

Il signor Smith, ministro della guerra e capo della grande Casa d'annunzi, conosciuto sotto il nome di Smith e figli, ha dato ordine che in nessuno dei suoi chioschi e banchi alle stazioni ferroviarie, si debba vendere la *Pall Mall*. Questa misura ha avuto l'effetto contrario di quello che forse il bravo ministro si riprometteva, poiché il pubblico, che non trova il giornale ai soliti stalls, s'ostina ad averlo comunque sia, e lo paga sei, otto, dieci volte il suo prezzo solito.

L'interpellanza fatta alla Camera non ha servito a gran cosa. Ora la polizia sta facendo pratiche per incriminare il giornale come autore d'attentato contro la moralità pubblica. La Direzione scrive che è pronta alla lotta, e che, se vi sarà il processo, risulterà uno dei più scandalosi che si sieno mai uditi.

Il richiamo - Il dilemma di Ricotti.

Momento solenne - Depretis vada a Roma.

La *Rassegna* insiste nell'affermare le sue notizie che vennero d'urgente convocate a consiglio i ministri Ricotti, i tenenti generali Ricci e senz, e il segretario generale Maffei per discutere intorno al richiamo delle truppe dall'Africa.

Il *Bersagliere* pubblica: Dicei Ricotti, tornato a Roma per le notizie giunte da Aden, chiese che il Ministero prendesse una ferma risoluzione o si receda da quelle costate o si evi un'azione che giustifichi tanti sacrifici.

L'Esercito Italiano scrive: La vita delle condizioni delle truppe d'Africa indurrà il Governo a provvedimenti e male qualche provvedimento giunto il momento solenne della politica coloniale.

La *Riforma*, dolendosi amaramente per la nostra politica africana, che venga a Roma Depretis, o si vengano altrove (magari a Tabiano) un con dei ministri.

La *Trianna* rileva un altro com'insuccesso della nostra politica coloniale. La ignoranza tecnica aggrava la responsabilità della politica del Governo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 16. Nel prossimo bollettino diario sarà nominato il procuratore Re di Pordenone.

— Fu rinviato a novembre il Congresso penitenziario che deve aver luogo a Roma.

— E' tornato Ricotti. Magliani tirerà nei primi giorni della settimana. Mancini è andato a Napoli.

— I giornali parlano con rammarico della morte del colonnello Putti, avvenuta a Massaua.

— Dal Ministero dell'interno una nota circolare ai prefetti, per sieno da essi e dai sindaci ripresi i vedimenti igienici dello scorso anno, stato per doverosa prudenza.

— Lunedì la famiglia Reale festeggerà in famiglia a Monza l'onore della Regina.

Non è fissato ancora il giorno di partenza dei Sovrani da Monza per Venezia; ma sarà un giorno della settimana.

— Al Ministero dei lavori pubblici si studiano una riforma nell'ordinamento della direzione delle ferrovie presso il Ministero medesimo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 16. Il Senato scuse e approvò il trattato di Teheran. Freyounet ripeté le dichiarazioni alla Camera.

Dispacci ufficiali dicono che i disastri nel Cambodge continuano.

Il *Temps* dice che gli ufficiali russi in congedo riceveranno di ritornare al posto.

— Courcy telegrafa: Tutti i principi del sangue sono rientrati a Hús, la figlia reale designò come solo reggente Thosouén, zio del Re Tude, fino al ritorno del Re. La regina madre tratterà domani. Il nuovo reggente blicherà domani un proclama ordinando ai funzionari annamiti del Tonchino ristabilire la tranquillità e di aiutare i Francesi.

AFGANISTAN. Teheran 16. Con i rinforzi russi sono giunti a Kabul e Pulkisti durante l'ultima quindici. Quattro reggimenti di fanteria da Cabul sono giunti a Gerat. Quattro altri del distretto di Hazara si recano egualmente ad Herat.

GRECIA. Atene 15. La squadra italiana è giunta ieri al Pireo e ancorata a metà dinanzi al forte del Peloponneso. L'altra metà a Falera. Curtopassi verrà oggi l'ammiraglio e lo stato maggiore della squadra. Il Re riceverà il principe Tommaso e gli restituirà mediatamente la visita.

CRONACA Urbana e Provinciale

Elezioni Amministrative

Da Maniago ci scrivono: In presenza della lotta insolita, acerba che quest'anno vien mosso consigliere uscente co, Carlo di Maniago, vogliamo dire agli elettori di Fris Arba e del capoluogo, che ancora non votare poche parole. Le lotte elettorali hanno un carattere allorché sono determinate dai principi quando almeno due persone di valore disputano il campo con idee diverse. Nel caso attuale la lotta nel Distretto

di Maniago non presenta questi caratteri, ma ha invece tutte le qualità che si riassumono nel detto: *levati di là che ci vo' star to*; a ciò esclusivamente si riduce la lotta.

Ora di fronte stanno da una parte l'avvocato Alfonso Marchi che ci si dice una buona persona ma che amministrativamente parlando è un ignoto o soltanto poco favorevolmente noto per il suo programma elettorale politico di qualche anno fa; dall'altra un vecchio e provato amministratore quale il conte di Maniago, noto non soltanto al suo Distretto che moltissimo deve a lui ma all'intera Provincia, cui ha pure prestato lunghi e non comuni servizi.

Date queste condizioni di cose, il negare al co. di Maniago, dopo tanti anni e dopo quanto esso ha fatto per il proprio paese, l'onore della rielezione, sarebbe cosa altrettanto ingiusta quanto poco onorevole, per il paese. Noi abbiamo fede quindi che non uno degli elettori dei Comuni che ancor devono votare vorrà mancare all'appello per deporre nell'urna il nome del

conte Carlo di Maniago.

Si ha da Palazzolo:

Alla votazione avvenuta domenica 12 corr. accorsero votanti 52:
cav. Milanese voti 51
conte Caratti » 51

Effemeride storica. 17 luglio 1752. Nascita di Barnaba Oriani, milanese, illustre astronomo.

Consiglio pratico. Nell'annuario scientifico ed industriale si legge che Dudley, in America, ottenne una patente per un processo di depurazione dell'acqua d'alimentazione delle caldaie a vapore, il quale consiste nel trattare l'acqua, dapprima con barile caustica e poi con carbonato sodico.

Inaugurazione del forno rurale di Remanzacco. Domenica 19 corr., in Remanzacco, avrà luogo la festa d'inaugurazione del Forno rurale cooperativo col seguente programma:

La mattina, numerose salve di mortaretti; distribuzione di pane, minestra e vino ai poveri del Comune, coi fondi elargiti da S. M. Umberto I Re d'Italia e da altri oblatori.

Nel pomeriggio, Inno popolare cantato dai dilettanti locali con accompagnamento di orchestra. Gran festa da ballo sulla Piazza del Popolo, sostenuta da numerosa Orchestra Cividalese diretta dal maestro Sussuligh.

La sera, Fuochi d'artificio ed illuminazione del piazzale.

Nelle osterie buon servizio, ottimi vini e cibarie.

Tombola a Grado. Domenica 26 luglio 1885, alle ore 5 pom. avrà luogo una tombola a beneficio del locale fondo poveri.

I premi stabiliti sono: Cinquina f. 40 Tombola f. 100.

Il prezzo di ogni cartella contenente dieci numeri è di soldi 20.

La Banda musicale suonerà alla proclamazione delle vincite, e poscia ad una pubblica festa da ballo.

Se il tempo non lo permettesse verrà trasferito il divertimento alla domenica successiva.

Poste in ritardo. Iersera non è arrivata a Udine la posta di Roma in causa della mancata coincidenza dei treni a Bologna.

Fra il Governo ed i Comuni. Dal Ministero delle finanze è stata trasmessa una circolare ai Prefetti e agli Intendenti, per stabilire come essi dovranno contenersi nella rinnovazione dei contratti fra il Governo e i Comuni riuniti in consorzio, alla scadenza del quinquennio di abbonamento al dazio di consumo.

Le condizioni dei contratti, salvo una lieve aggiunta, sono quelle stesse determinate nelle convenzioni che stanno per scadere.

Appena i Prefetti avranno fatto conoscere al Ministero quali e quanti Comuni formano ciascun consorzio, si farà conoscere il canone assegnato per il quinquennio 1886-90.

Il canone dovrà essere complessivo per ogni Comune incedibile.

I Comuni furono avvertiti che non occorre per questi contratti il rogito notarile o l'intervento di altri ufficiali pubblici.

Basta una semplice deliberazione del Consiglio comunale rappresentante il consorzio, ovvero della Giunta Municipale autorizzata dallo stesso Consiglio.

La deliberazione dei Consorzi avrà immediatamente per essi forza di contratto; mentre la finanza si terrà avvincolata soltanto dopo l'approvazione del Ministero con decreto registrato alla Corte dei conti.

Così l'illogico e dannoso sistema del dazio consumo continuerà a deliziare i Comuni italiani per altri cinque anni.

Una disgrazia al campo. Par troppo oggi viene confermata la notizia che il tenente colonnello del 40, smontando da cavallo al campo di Susans, si fratturò una gamba.

Sergente fuggito. E' fuggito dalla caserma di cavalleria un sergente ch'era stato messo agli arresti per aver consumato un'azione innominabile.

Controllo del peso dei pacchi postali. La Direzione generale delle poste ha constatato che taluni uffici accettano pacchi il cui peso eccede spesso il limite fissato dall'art. 1 della legge sul servizio dei pacchi postali.

Tornando ciò a danno degli interessi dell'Amministrazione, gli uffici e le collettorie di prima classe, furono invitati ad esaminare sempre se i pacchi loro consegnati dai mittenti non eccedano il peso prescritto, rifiutando l'accettazione di quelli che non si trovassero nella condizione richiesta.

Bisogna verificare. L'acqua contenuta dal pozzo delle Assisie è piena d'insetti. Sarebbe necessario verificare se potesse essere dannosa alla salute pubblica.

Chi spetta simile osservanza faccia a tempo.

La famiglia Tosolini ci prega accusare d'aver ricevuto ieri per la posta una lettera contenente lire 5, più da un signore lire 5, da altro signore lire 2. Porge i più vivi ringraziamenti a quei pietosi cittadini, serbando di loro eterna gratitudine, dolente di non poter far pubblico il nome, stante la volontà loro, di serbare cioè l'incognito.

Affittanza di colonie. Presso la Congregazione di Carità di Udine, nel giorno 23 luglio corr. alle ore 10 ant. avrà luogo un esperimento d'asta per l'affittanza novennale di sette colonie di ragione dell'O. P. Venturini della Porta, siti nei Comuni di Pavia d'Udine, Pozzuolo e Udine.

Al cultori di semente bachi ci facciamo dovere render noto che il premiato Istituto bacologico di Ascoli-Piceno, E. Mari, mette in vendita anche per la campagna 1886 il proprio seme che nel Veneto specialmente, diede anche quest'anno risultati benissimo, quindi un baco sempre robusto e quindi un bozzolo sceltissimo come da avviso — programma in 3^a pagina.

Un concerto. Da Pordenone ci scrivono, che il giorno 20 e 21 giugno, nei locali del caffè Due Mori, ebbe luogo un concerto di violinisti. Si distinse una brava violinista, ottenendo dal pubblico prolungati e frenetici applausi.

Si lagna il corrispondente che il *Tagliamento* non abbia fatto un cenno in proposito.

L'opera «L'Ebreo». I cori si può quasi dire sono a porto. Fra pochi giorni giungeranno anche gli artisti.

Teatro Minerva. Sappiamo che al Minerva vien fatta una modificazione, che cioè l'entrata al loggione non sarà per la piazza Venerio ma bensì per la via dei Teatri.

Ciò sarebbe stato disposto per occupare l'atrio del loggione a camerino per le comparse, stante che tutti i locali del retroscena vengono occupati dal grande numero di personale.

Infine ci assicurano che vi sarà uno spettacolo di prim'ordine.

Atto di ringraziamento. La moglie, i figli, i fratelli e parenti del defunto Carlo Carnelutti Segretario Comunale di Tricesimo, commossi ringraziano tutti quelli che pietosamente concorsero ad onorare la memoria del carissimo estinto. Grazie speciali s'abbiano quelle gentili persone che prestarono assidua assistenza nel vegliare al letto del morente, e del pari ringraziano quei generosi che spontaneamente vollero sostenere le spese funebri, e più ancora gli iniziatori di tale opera.

In fine rendono le dovute grazie agli Egregi Amici che pronunciando brevi discorsi sulla tomba, riconfermarono solennemente la buona fama, stima ed affetto generalmente goduta dal defunto tanto qui in Paese, quanto nei limitrofi Comuni.

Tricesimo, 16 luglio 1885

LUCIA ved. CARNELUTTI
per me figli e parenti

Cavour e la drammatica.

Si parla sempre di Cavour uomo di Stato, diplomatico, ministro, ecc.

Ma quell'ometto là si intendeva un po' di tutto e sapeva dare ottimi consigli e suggerimenti anche a un autore drammatico.

Nel settembre 1856 al teatro Alfieri di Torino veniva rappresentato per la prima volta uno dei capolavori di Ferrari: *La Saffra e Parini*.

Parini era l'attore Carlo Romagnoli e il marchese Colombi era Gaspari Pieri.

La commedia ebbe grandissimo successo e fu replicata undici o dodici sere.

Una mattina, il conte di Cavour manda a dire al Pieri, capocomico, che avrebbe gradito una recita del *Parini* al teatro Carignano.

Pieri non si fece pregare e la dodicesima recita fu fatta al Carignano, davanti a un pubblico elettissimo, tra cui in prima fila era la famiglia Reale con tutta la Corte.

Fu un successo.

Dopo la recita, Cavour, Mamiani, Rattazzi, ed altri senatori e deputati salirono in palco scenico, e un altro illustre — anch'esso oggi defunto — Giovanni Prati, fece loro la solenne presentazione dell'autore.

Naturalmente, Paolo Ferrari si recò poi a visitare l'illustre uomo di Stato, onde ringraziarlo dell'onore fattogli.

Cavour parlò d'arte e di teatro con una finezza, con un tatto e con un criterio che sorpresero Ferrari. Si sa bene, uno può essere provetto e maestro nelle grandi commedie, nei drammi e nelle tragedie politiche, dove fanno da personaggi i popoli — e no intendersi affatto delle commedie che hanno per luogo d'azione lo spazio limitato di un palcoscenico.

Ma con Cavour era tutt'altra cosa. Discorrendo così del più e del meno, e delle condizioni e dell'indirizzo del teatro drammatico a quell'epoca, Cavour suggerì a Ferrari di introdurre, nel primo lavoro che fosse per comporre, qualche scena, o situazione, o tirata contro il malvezzo; allora imperversante tuttavia di mettere in scena personaggi francesi sempre goffamente parlanti o sciocamente millantatori.

Io, disse Cavour, vorrei fare tutto a rovescio se fossi uno scrittore; vorrei predicare la fratellanza, la simpatia tra francesi e italiani — dopo tutto — aggiunse — sarebbe una novità e farebbe effetto.

Paolo Ferrari fece tesoro del consiglio — che nel 1857 aveva il suo valore e il suo perchè.

Trasse dalla polvere un suo vecchio lavoro, il *Tartufo moderno* che nel 1852 a Bologna non era stato lasciato finire; lo aggiornò, lo modificò, lo vivificò, vi introdusse il suo bravo francese e la scena suggerita da Cavour con la chiesta tirata.

Il lavoro così rinnovato, fu battezzato: *Prosa*.

Prosa fu recitata a Milano, nel 1858, dalla compagnia Domeniconi, al vecchio teatro Re — e con una esecuzione insuperabile ebbe un successo clamoroso, meno all'atto quarto che passò freddamente, e che poi l'autore rifecce di pianta.

La previsione di Cavour, rispetto al francese, si verificò a puntino.

Quando il pubblico udì annunziare (atto primo, scena seconda) l'entrata di francese, accolse l'annuncio con uno sdegnoso mormorio, credendo veder capitare la solita caricatura.

Ma quando, entrato *Boisapre*, lo udì parlare correttissimamente italiano ed esprimere subito pensieri gentili, proruppe in fragorosi applausi, e l'autore ebbe una chiamata trionfale.

Inclinandosi al pubblico, Ferrari — come narra egli stesso nella prefazione alla *Prosa* — pensò che il conte di Cavour sarebbe stato, pare, anche un gran drammaturgo.

CARLO ERNER.

TELEGRAMMI

Simla 16. I capitani Yates e Peakock giunsero ad Herat per ispezionare le fortificazioni. Il rimanente della commissione per la delimitazione restò nelle vicinanze di Herat.

Madrid 16. Ieri 7 casi e 8 morti in città. Nella provincia 1465 casi 749 morti.

Alcuni cospiratori repubblicani, fra cui un colonnello furono arrestati a Taragossa.

Roma 16. Una circolare di Taiani invita i magistrati a completare le schede per la statistica penale.

Nulla d'allarmante ha richiamato improvvisamente a Roma il ministro Ricotti. Ciò avvenne solo per ragioni di servizio.

Nella prima quindicina d'agosto discuterassi in Appello il processo Sbarbato.

Madrid 16. Una banda di otto repubblicani armati che si aggirava nei dintorni di Mataro, Catalogna, venne fatta prigioniera.

Como 16. La conferenza doganale rinvia la seduta a lunedì onde i delegati possano attendere ulteriori istruzioni dai rispettivi governi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 luglio 1885	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.4	748.9	749.1
Umidità relativa . . .	59	40	59
Stato del cielo . . .	misto	misto	q. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .)	N	SE	—
(veloc. chil. . .)	1	1	0
Termom. centig. . .	21.7	30.0	23.4
Temperatura massima 31.7			
Temperatura minima 20.2			
Temperatura minima all'aperto 19.5			

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 luglio

R. I. 1 gennaio 92.03 — R. I. 1 luglio 94.20
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —
Bancnote austriache da 203.25 a 203.75
Fiorini austr. d'arg. da — a —

FIRENZE, 16 luglio

Nap. d'oro — A. F. M. 680. —
Londra 25.16 Banca T. —
Francesco 100.40 Credito It. Mob. 890. —
Az. M. — Rend. italiana 94.32. —
Banca Naz. —

LONDRA, 15 luglio

Inglese 98. — 7/8 Spagnolo —
Italiano 93. — 3/8 Turco —

BERLINO, 16 luglio

Mobiliare 461.50 Lombardo 217.50
Austriaco 484. — Italiano 94.80

Particolari.

VIENNA, 17 luglio

Rend. Aust. (carta) 83.05; id. Aust. (arg.) 83.65
id. (oro) 109.25
Londra 124.50; Napoleoni 9.87 —

MILANO, 17 luglio

Rendita italiana 5 Ogi 94.90, serali 94.85

PARIGI, 17 luglio

Chiusa Rendita italiana 94.75

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ACQUE PUDIE

DI

ARTA - CARNIA

Provincia di Udine

Stazione ferr. - Stazione per la Carnia

Linea Pontabbana

Stabilimenti ex PELLEGRINI e GRASSI

Il giorno 15 del corrente mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di cui è proprietario e conduttore il sottoscritto.

Le ottime qualità dell'Acqua Pudia di Arta sono di già conosciutissime ed approvate dalla scienza medica.

L'analisi chimica praticata sul luogo dal prof. Ragazzini di Padova nel 1846 a cura della rappresentanza comunale d'allora, ebbe una piena conferma negli assaggi recentemente praticati nell'Istituto sperimentale di Udine.

Camerie ammobiliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture proprie per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina Stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi.

La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell'aria pura fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai nostri boschi resinosi di cui si è il soggiorno di Arta.

Una compagnia filodrammatica che ebbe a rappresentare ne' vari e più rinomati alberghi d'Italia, darà (durante la stagione) pubblici trattenimenti.

Lusingasi perciò il sottoscritto di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei signori accorrenti.

Arta, 10 giugno 1885,

Il Proprietario e conduttore
P. Grassi.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25 per cento di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo. L. 200
Trebbiatrici » 100
Aratro all'americana » 25
Trinciare » 65
Sgranatoi garantiti » 60
Frangiveva » 40

DEPOSITO ACQUA DI GILLI

Fratelli Doria.

PER LA CAMPAGNA SERICA

1886.

Il premiato Istituto Bacologico di Ascoli-Piceno diretto dal cav. prof. Erasmo Mari, incoraggiato anche dai risultati sempre più proficui ottenuti in seguito all'ultima campagna nel Veneto e specialmente a Vidor, Valdobbiadene, S. Giovanni di Valdobbiadene e S. Pietro di Barbozza (prov. di Treviso), offre alla sua numerosa clientela per il venturo anno ed a condizioni vantaggiose, il proprio seme bachi confezionato a sistema cellulare con selezione fisiologica e microscopica.

Per maggiori schiarimenti, programmi a stampa ed altro, rivolgersi all'unico rappresentante di detto Istituto per la Provincia del Friuli.

Sig. ROSSETTO GIUSEPPE
Via Savorgnana 14, Udine.

Acque minerali

DI

PIANO D'ARTA

Stabilimento Seccardi in Piano.

Il sottoscritto si fa debito di prevenire che anche quest'anno col giorno 15 giugno va ad aprirsi il suo stabilimento per la imminente stagione balneare.

L'efficacia salutare delle acque minerali di Piano d'Arta, ormai note in tutta l'Europa, vi attira già da mezzo secolo una rilevante concorrenza.

La mitezza e salubrità dell'aria, l'amenità del paese, l'urbanità degli abitanti, la facilità delle comunicazioni, la breve distanza dalla via ferrata, vi esercitano anch'esse una benefica attrazione sui signori bagnanti e bevitori.

Per parte sua, nulla avendo trascurato il sottoscritto per rendere soddisfatti tutti i desideri e le esigenze della rispettabile clientela che in passato ebbe ad onorarlo, si lusinga che anche questa prossima stagione vorrà continuargli il suo compatimento.

Si permette infine d'aggiungere che in quest'anno la direzione dello stabilimento sarà affidata ad altro personale della cui onoratezza e puntualità di servizio si fa garante

V. Seccardi.

Avviso.

(DIECI ANNI DI ESERCIZIO)

Il sottoscritto proprietario delle Fornaci da calce in Polazzo, presso Sagrado, premiate con medaglia d'argento, avvisa i propri ricorrenti del continuato arrivo qui in Udine di calce fresca praticando per la stessa i seguenti prezzi ribassati:

Calce ricevibile alla Stazione ferroviaria, al quintale L. 2.40

Al magazzino fuori Porta Aquileia, casa Manzoni, id. 2.80

Per vagoni completi prezzo da stabilirsi.

Assume spedizioni per ogni Stazione ferroviaria sulla linea Udine-Venezia e Udine Gemona.

Udine, 18 maggio 1885.

Antonio De Marco

Via Aquileia, 7.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO

IN

ARTA-PIANO (CARNIA)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto che verso i primi del p. v. mese di Agosto, trasporterà l'Offelleria in Via Merceria dal N. 6 al N. 4 di detta Via colla nuova insegna

al Leone d'oro di S. Marco

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 4.30 ant.	diretto
» 5.10 »	omnibus	» 5.25 »	omnibus
» 10.20 »	diretto	» 11.11 ant.	omnibus
» 12.50 pom.	omnibus	» 3.18 pom.	diretto
» 5.21 pom.	omnibus	» 4.11 »	omnibus
» 8.28 »	diretto	» 9.11 »	misto
			» 2.30 ant.
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 6.30 ant.	omnibus
» 7.45 »	diretto	» 8.20 ant.	diretto
» 10.30 »	omnibus	» 1.43 pom.	omnibus
» 4.25 pom.	»	» 5.11 »	»
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	diretto
			» 8.20 »
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 6.50 ant.	omnibus
» 7.54 ant.	omnibus	» 9.05 »	omnibus
» 6.45 pom.	omnibus	» 5.11 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	misto
			» 1.11 ant.

Tutti Liquoristi

dolere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del Giornale di Udine.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In Udine dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe », il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima; Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Diploma d'onore colla decorazione della « Croce Bianca » in Livorno

Aqua antiapoplettica

Apoplessia — Tutti quelli, che la temano o quelli che sono già stati colpiti vengono pregati di chiedere gratis e franco dalla Casa centrale dei prodotti dietetico-igienici **Ermanno Schreder**, VENEZIA campo St. Angelo 3815.

L'Opuscolo: « Modo di prevenire e curare l'Apoplessia » (paralisi cerebrale) ed affini malattie nervose del dott. Weismann sen. »

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero vino mescolato; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gassosa. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero.

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del Giornale di Udine. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunci del Giornale di Udine.

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO

PIETRO BARBARO

PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione da L. 16 a 35 | Sacch. orleans neri e colorati da L. 8 a 15
Vestiti completi stoffe operate » 18 » 50 | Veste da viaggio tela ed alpagas » 12 » 20
» » sopra misura » 35 » 120 | Vestiti completi di tela » 12 » 18

Costumini fantasia per bambini in tela da L. 5 a 10, in stoffa tutta lana da L. 10 a 20

PREZZI FISSI

Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina

PRONTA CASSA

CONCURRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, nonché per tutte le principali Città della Repubblica Argentina con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 18 Luglio il vap. Umberto I.

Partirà il 18 Luglio il vap. Regina
» 2 Agosto » Perseo
» 3 » » Napoli

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.

CONCURRENZA IMPOSSIBILE